#  IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente

Tutte le opere che l’uomo fa, sia opere di carità o di misericordia spirituale e sia opere di carità o di misericordia materiale, deve farle perché si innalzi a Dio la più grande gloria. Anche la presenza fisica di un uomo in mezzo ai suoi fratelli deve essere via perché si innalzi a Dio ogni gloria. Perché l’uomo possa compiere opere perfette deve essere libero dall’attaccamento al denaro. Ecco l’insegnamento di Gesù così come esso è formulato nel Discorso della Montagna. “*State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c’è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l’elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l’elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un’aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profùmati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassìnano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassìnano e non rubano. Perché, dov’è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore (Mt 6,1-6.16-21).* Sappiamo che già la presenza fisica di Gesù, ovunque si trovasse e qualsiasi cosa lui facesse, si trasformava in un rendimento di gloria a Dio. Sul fondamento della vita di Gesù che era un perenne e ininterrotto rendimento di grazie al Padre e un innalzamento della più grande gloria sempre al Padre, ecco l’insegnamento che ci dona lo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Paolo: *“Dunque, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza (1Cor 10,31-33).* Tutto del discepolo di Gesù deve essere via e mezzo a servizio della gloria di Dio.

*Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.* *Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d’onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbì” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.* (Mt 21,1-12).

Ecco cosa ci vuole insegnare Gesù. Lui è il Servo del Padre. Se vuole essere servo del Padre, non ci sono momenti in cui è servo e momenti in cui non è servo. In ogni istante dovrà essere a servizio del suo Signore e ogni istante lo dovrà vivere per essere gradito al suo Signore. Qualsiasi cosa il Padre gli chieda, in qualsiasi momento gli chieda qualcosa, lui è sempre pronto a fare la sua volontà. Noi sappiamo che l’obbedienza di Gesù al Padre raggiunse il sommo della sua perfezione e compiutezza quando si è consegnato alla crocifissione per rendere al Padre la più grande gloria, manifestando al mondo quanto era grande il suo amore per il Padre suo. Essendo vero servo del Padre, Gesù dal Padre fu fatto vero servo degli uomini, in un servizio di salvezza, di redenzione, di giustificazione, di santificazione, di gloriosa risurrezione nell’ultimo giorno. Il cristiano è servo di Cristo Gesù. Potrà vivere da vero servo di Cristo se imiterà in tutto, sempre, il suo Maestro, il suo Signore, il suo Redentore. Come lo potrà imitare? Vivendo come suo servo allo stesso modo che Lui è vissuto come servo del Padre. Divenendo servo di Cristo, l’uomo diviene servo del Padre nello Spirito Santo e servo degli uomini, sempre nello Spirito Santo. Come Gesù ha fatto tutto per la gloria del Padre, il discepolo farà tutto per la gloria di Cristo. Come Gesù ha dato la vita in riscatto per tutti così il discepolo darà la vita in riscatto per tutti. Come Cristo ha servito il Padre con una obbedienza di martirio, così il discepolo obbedirà a Cristo con una obbedienza di martirio. Come in Cristo mai c’è stato spazio perché Lui vivesse per la sua gloria, così neanche nel discepolo vi dovrà essere spazio. Come Cristo si è fatto l’ultimo per servire tutti, così anche il discepolo si farà l’ultimo per servire tutti. Dovrà servirli non però dalla sua volontà, ma sempre e solo dalla volontà di Cristo Gesù e dai doni e dai carismi, dalle missioni e dai ministeri he lo Spirito gli affiderà. Come Cristo è stato sempre mosso e condotto dallo Spirito Santo, così anche il discepolo dovrà essere mosso e condotto dallo Spirito Santo. Madre di Dio, umile serva del Signore, insegnaci il tuo servizio e la tua obbedienza. **02 Giugno 2024**